

Consiglio di Stato

Signor
Matteo Quadranti
Deputato in Gran Consiglio

Interrogazione n. 38.24 del 20 marzo 2024

Ticino (Lugano) e relazioni coi regimi cinese e russo - Tra spionaggio, altre infiltrazioni e diritti umani

Signor deputato,

in relazione all'interrogazione in oggetto, premettiamo che le domande 2 e 3 coinvolgono direttamente solo il Municipio di Lugano. Non avendo conoscenza diretta dei fatti, lo scrivente Consiglio non può pertanto rispondere a queste domande.

Di seguito rispondiamo alle altre domande, anche in questo caso solo per quanto riguarda le istituzioni accademiche menzionate e non per quanto di competenza della città di Lugano.

1. Quali sono le collaborazioni attualmente in corso con organizzazioni della Repubblica popolare cinese da parte dell'USI Università della Svizzera Italiana, dell'Accademia di architettura di Mendrisio rispettivamente da parte della SUPSI, in particolare su iniziativa del suo ex vicepresidente Prof. Boër, rendendo note tutte le sue collaborazioni personali con la Cina e con funzionari del partito comunista cinese.

La collaborazione internazionale e la mobilità di studentesse, studenti, ricercatrici e ricercatori sono cruciali per il settore della formazione e della ricerca. L'internazionalità è uno dei valori che accomuna l'Università della Svizzera italiana (USI) e la Scuola universitaria professionale della Svizzera italiana (SUPSI) e costituirà uno degli assi di ulteriore sviluppo della prossima strategia quadriennale. In questo contesto, vista la rilevanza globale di un paese come la Cina, non sono escluse a priori forme di collaborazione con atenei cinesi.

La SUPSI collabora attualmente con alcune università cinesi nella Formazione di base (bachelor e master). Le collaborazioni prevedono workshop congiunti in cui docenti, studentesse e studenti svolgono brevi periodi di scambio in Svizzera e in Cina. Iniziative analoghe sono state prese anche con la National Taiwan University of Science and Technology con sede a Taipei.

Queste collaborazioni riguardano settori quali la progettazione architettonica, l'efficienza energetica e il ricorso alle energie rinnovabili negli edifici nonché la sostenibilità applicata al settore manifatturiero.

Negli ultimi anni non si sono registrati studentesse o studenti provenienti dalla Cina iscritti ai corsi di laurea dei quattro Dipartimenti della SUPSI. Per contro, nelle discipline artistiche, la Scuola universitaria di musica del Conservatorio della Svizzera italiana (affiliata alla SUPSI), ha negli ultimi anni un numero annuale compreso fra 15 e 20 studenti cinesi.

Fino al 31 dicembre 2021 il signor Claudio Boër è stato vicepresidente del Consiglio della SUPSI, per il quale ha svolto il ruolo di Delegato alle relazioni internazionali. In passato Boër era nominato dal Consiglio federale come console presso il Consolato generale di Svizzera e direttore per la ricerca applicata e la formazione professionale per l'iniziativa Swissnex della Segreteria di Stato per la formazione, la ricerca e l'innovazione (SEFRI) a Shanghai. Questa sua conoscenza della Cina, iniziata nel 1991 grazie ad un programma bilaterale EU (che includeva la Svizzera) e Cina, ha facilitato l'organizzazione delle iniziative di scambio citate sopra.

Anche USI accoglie attività di collaborazione in ambito accademico con istituzioni formative e scientifiche cinesi, così come ricercatrici, ricercatori, studentesse e studenti provenienti dalla Repubblica popolare. Distinguendo tra le attività legate alla ricerca e quelle legate alla formazione, si condivide quanto segue.

Per quanto attiene alla ricerca dal 2020 le Facoltà dell'USI non hanno più alcuna attività in corso a livello di progetti di ricerca in collaborazione con (o finanziati da) istituzioni scientifiche cinesi. Nell'ambito della Facoltà di comunicazione, cultura e società è attivo l'Osservatorio sui media e le comunicazioni in Cina (CMO) che si occupa di monitorare sistematicamente l'evoluzione del sistema dei media e delle comunicazioni in Cina secondo le principali dimensioni economiche, politiche e socioculturali: <https://search.usi.ch/it/unita-organizzative/335/osservatorio-su-media-e-le-comunicazioni-in-cina>. In questo contesto vengono anche organizzate *Summer school* in collaborazione con varie Università. Inoltre il *China Scholarship Council* offre la possibilità di ospitare all'USI dottorande e dottorandi negli ambiti di attività dell'osservatorio.

Per quanto riguarda gli istituti affiliati, l'Istituto di ricerca in Biomedicina (IRB) non ha *grant* o collaborazioni istituzionali con atenei cinesi. L'Istituto oncologico di ricerca (IOR) prevede invece alcune attività di collaborazione rispetto a progetti scientifici nel contesto dell'*International Extranodal Lymphoma Study Group* (IELSG). Sempre all'IOR sono attivi alcuni dottorandi di nazionalità cinese.

Per quanto riguarda la formazione, sono al momento attivi accordi per la mobilità degli studenti nella formazione di base USI (bachelor e master) con le seguenti università:

- Central University of Finance and Economics
- Peking University - HSBC Business School
- Shanghai University of Finance and Economics
- Shenzhen University

L'Accademia di architettura ha inoltre in vigore un accordo di mobilità con la Hong Kong Baptist University e sta valutando la sottoscrizione di un accordo di scambio con la Tsinghua University.

2. Quali sono le attività e le collaborazioni attualmente ancora in corso da parte del Municipio di Lugano con organizzazioni cinesi e con funzionari del partito comunista cinese e quali obiettivi le stesse perseguono.

3. Quali siano le attività e le collaborazioni attualmente in corso e le relazioni personali instaurate con il partito comunista cinese da parte del funzionario cinese del Comune di Lugano incaricato di intrattenere e promuovere queste relazioni (signor Alex Chung)

Come detto nell'introduzione, il Consiglio di Stato non è competente per rispondere alle domande 2 e 3.

4. Quali verifiche e misure di diligenza sono state effettuate da parte degli enti e delle entità suddette, nell'ambito delle collaborazioni e dei contatti con i funzionari del partito comunista cinese, allo scopo di escludere qualsivoglia attività di spionaggio o comunque qualsivoglia attività di pregiudizio per la sicurezza dell'economia e delle istituzioni svizzere oltre che per la semplice immagine internazionale del nostro Paese. Ad es. è stata seguita una guida aggiornata edita dalla Confederazione, nel quadro del Piano d'azione nazionale "Imprese e diritti umani" della Svizzera 2020–2023 (PAN).

Sia USI sia SUPSI si muovono nell'ambito delle linee guida in merito adottate da *Swissuniversities* nel 2022 "[Towards Responsible International Collaborations: A Guide for Swiss Higher Education Institutions](#)". Questo documento offre indicazioni alle università che ospitano in particolare studentesse o studenti PhD o PostDoc provenienti da alcuni Paesi ed esorta ad avere un'attenzione specifica sulle problematiche legate, ad esempio, alla proprietà intellettuale, alla protezione di informazioni sensibili o all'utilizzo di tecnologie. Sono inoltre considerati approfonditamente codici di comportamento in relazione al rispetto dei diritti umani da parte dei paesi con cui vengono avviate o sussistono collaborazioni accademiche. Conformemente a questo approccio e come indicato sopra, gli accordi istituzionali con università cinesi riguardano in grandissima misura il settore della formazione di base (bachelor e master).

Oltre a questo, nel caso di nuovi accordi, le parti sono chiamate a sottoscrivere l'adesione ai principi previsti nei codici etici dei due istituti universitari: [USI](#) e rispettivamente [SUPSI](#).

Entrambe le scuole universitarie sono inoltre in contatto diretto e costante con il Fondo nazionale svizzero per la ricerca scientifica (FNS) che vigila in modo proattivo sulle evoluzioni della legislazione pertinente. La cooperazione scientifica bilaterale tra la Svizzera e la Cina è rilevante ed è inserita nella Strategia Cina 2021-2024 del Consiglio federale. Il Fondo nazionale continua quindi a sostenere la collaborazione con ricercatrici e ricercatori in Cina e con istituzioni cinesi, ma allo stesso tempo raccomanda di prestare particolare attenzione: il Fondo è preoccupato per l'attuale situazione giuridica in Cina in materia di protezione dei dati, poiché la nuova legislazione cinese, introdotta nel 2021, non specifica se e in quali circostanze le autorità pubbliche possono accedere ai dati, la natura precisa degli obblighi di divulgazione o quali sanzioni sono previste in caso di violazione di tali obblighi. Con l'obiettivo di arrivare alla definizione di nuove linee guida specifiche in merito entro l'autunno del 2024, il Fondo nazionale collabora strettamente con *Swissuniversities*, con la SEFRI e con il Servizio delle attività informative della Confederazione, oltre che nel contesto di una task force di Science Europe, composta dagli omologhi francesi, tedeschi, olandesi e inglesi.

La SUPSI s'impegna costantemente nell'adeguato trattamento di dati e informazioni sensibili e/o confidenziali. Le collaboratrici e i collaboratori a tutti i livelli sono informati, sensibilizzati e hanno integrato nelle loro attività quotidiane i cambiamenti entrati in vigore il 1° settembre 2023 con la nuova legge sulla protezione dei dati. Particolare attenzione

è data anche alla sicurezza informatica: la SUPSI aggiorna costantemente i sistemi a protezione della rete e dei dati. Inoltre collaboratrici e collaboratori sono regolarmente formati all'utilizzo dei sopracitati strumenti di protezione e resi attenti alle minacce online ed a eventuali tentativi di attacchi informatici.

5. Se le entità suddette hanno interpellato i servizi di sicurezza e di informazione della Confederazione, prima di avviare le suddette collaborazioni con funzionari del partito comunista cinese.

In riferimento alle collaborazioni menzionate nella risposta al punto 1., la SUPSI non ha interpellato il Servizio delle attività informative della Confederazione (SIC). Ciò detto, la SUPSI è informata del recente rapporto del SIC "Il mondo accademico nel mirino. Spionaggio e proliferazione in ambito accademico". In questo documento vengono segnalate le possibili minacce derivanti dallo spionaggio e da potenziali abusi e sono elencate misure di sicurezza per proteggersi dal furto di proprietà intellettuale e dalla fuga indesiderata di informazioni e dati.

Il documento è stato presentato dal SIC e discusso in seno alla Conferenza delle Rettrici e dei Rettori delle scuole universitarie svizzere (*Swissuniversities*), per la quale il Direttore generale della SUPSI, Franco Gervasoni, ricopre la carica di Presidente della Camera delle scuole universitarie professionali. Va sottolineato che il SIC non preclude ne sconsiglia agli atenei svizzeri collaborazioni con università cinesi, suggerendo piuttosto di soppesare di volta in volta possibili rischi.

L'USI ha un canale di comunicazione diretto con le autorità federali, attivabile qualora emergessero casi o elementi degni di nota.

6. Quali misure intende adottare il Consiglio di Stato nei confronti dell'USI, dell'Accademia di Mendrisio, della SUPSI e come eventualmente intende intervenire presso il Municipio di Lugano per accertare e garantire che tutte le suddette attività e relazioni con il partito comunista cinese avvengano nel rispetto delle misure di sicurezza adottate da parte delle autorità federali e delle altre università svizzere.

Il Consiglio di Stato monitora, attraverso i servizi preposti del DECS, le attività degli istituti accademici, nel rispetto delle rispettive autonomie e responsabilità, affinché questi agiscano in conformità alle leggi cantonali e federali, nonché alle direttive e raccomandazioni in materia di rapporti accademici internazionali.

Il tempo impiegato per l'elaborazione della presente risposta ammonta complessivamente a 10 ore.

Voglia gradire, signor deputato, i sensi della nostra stima.

PER IL CONSIGLIO DI STATO

Il Presidente

Christian Vitta

Il Cancelliere

Arnoldo Coduri